

La Volante si è ribaltata
esplosione la rabbia sul web

Inseguimento a Caserta muoiono due poliziotti

DE ARCANGELIS E POLCHI
A PAGINA 13



La volante dopo l'incidente

Muoiono tre agenti, rabbia tra le divise

Caserta, volante fuori strada in un inseguimento: due vittime. La terza a Genova

NAPOLI — Un poliziotto muore a Genova, accoltellato mentre cerca di sedare una lite. Due agenti restano uccisi in un incidente stradale, in provincia di Caserta, mentre inseguono due uomini che non si sono fermati al loro alt. Tre divise che perdono la vita in poche ore. È abbastanza perché si scateni la rivolta dei numerosi sindacati di categoria, mentre è sul web che piovono le proteste, gli sfoghi amari degli uomini delle forze dell'ordine: «Non si può morire così, lo Stato ci paga 1.200 euro per essere uccisi, e un pilota dell'Alitalia ne guadagna ottomila...». Amarezza, rabbia, sfiducia. Mentre arriva il cordoglio delle istituzioni. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al capo della polizia Antonio Manganelli: «Ho appreso con sentimenti di dolore e vivo rimpianto le notizie dei tragici episodi che hanno visto coinvolti gli appartenenti ai reparti anticrimine della polizia di Stato, impegnati in attività di servizio».

A Genova, giovedì sera. Daniele Macciantelli, 36 anni, interviene in un appartamento per sedare una lite tra genitori e figlio. Il giovane, Danilo Pace, squilibrato, reagisce alla vista delle divise, sferra una coltellata al cuore dell'agente che morirà in ospedale. Qualche ora dopo a Caserta sono in servizio i due poliziotti Francesco Alighieri, 41 anni, e Gabriele Rossi, di 32, arrivati lunedì da Torino con i rinforzi di quattrocento uomini per combattere la feroce camorra del clan dei Casalesi. Hanno intimato l'alt a una Panda che, anziché fermarsi, è sfrecciata lontano con due uomini a bordo dopo una brusca inversione di marcia. E i poliziotti appena arrivati dal Piemonte saltano a bordo della loro auto per inseguirla. Pochi istanti dopo muoiono precipitando da un cavalcavia dissestato lungo la sta-

**I sindacati:
"Tragedia
evitabile". Preso
d'assalto forum
sul web**

tale senza segnaletica tra Villa Litterno e Casapesenna. Morti in missione. Il loro compagno Davide Venerando Fischetti viene ricoverato in ospedale. Si salverà. Si cercano ora i responsabili: avevano preso in prestito l'auto da una donna incensurata che ha però il figlio in carcere per estorsione aggravata dal metodo mafioso. È lutto per la polizia di Stato e per tutto il paese, nelle ore in cui il prefetto di Napoli Alessandro Pansa annuncia l'arrivo di cinquecento uomini dell'esercito per l'emergenza criminalità a Caserta. Nelle stesse ore in cui, durante un blitz della polizia, riesce a fuggire Oreste Spagnuolo, indicato dagli inquirenti come uno dei killer dei sei extracomunitari uccisi a Castelvolturno qualche giorno fa.

«Un incidente che si poteva evitare», dicono ora i sindacati di polizia a proposito della morte dei due poliziotti. Sottolineano come mille euro per acquistare un roll bar anti ribaltamento avrebbe salvato la vita degli agenti. Ma gli sfoghi più genuini sono sul web. «Perché, invece dei colleghi — si chiedono i poliziotti protetti dai loro nickname — non è morto qualche terrorista che ora guadagna soldi a palate scrivendo articoli?». In poche ore, nel forum del Sindacato autonomo di Polizia (Sap), arrivano centinaia di messaggi. «Avrei voglia di spaccare tutto — scrive Natascia la Pratese — Gabriele era un amico. Con tanti pezzi di n... che ci sono in giro, perché non è successo qualcosa a loro? Mi verrebbe voglia di buttarla

questa divisa e invece la amo, perché c'è sopra anche il sangue di tanti colleghi morti». Gabriele '77 pensa invece alle famiglie dei tre agenti morti: «Mi fa rabbia tutto questo — scrive — morire per il lavoro. Che tristezza, tornare in una bara per uno stipendio».



Parla uno dei colleghi di Rossi e Alighieri: "Sono arrivato con loro in Campania domenica scorsa"

"Noi poliziotti mandati allo sbaraglio e ora al ferito taglieranno lo stipendio?"

Intervista

VLADIMIRO POLCHI

ROMA — «Basta, basta, con queste morti. Noi obbediamo agli ordini, sempre, ma qui ci mandano allo sbaraglio». A parlare è un soprintendente di polizia, iscritto al Sap, lo stesso sindacato di Francesco Alighieri e Gabriele Rossi, morti ieri durante un inseguimento a Caserta. Con loro, domenica scorsa, il soprintendente era partito da Torino per aggregarsi agli altri 400 agenti inviati in Campania nella lotta alla camorra.

Di che reparto fate parte?

«Siamo del reparto prevenzione criminale di Torino. Ci hanno chiamato sabato sera e domenica siamo partiti in nove. Tutti volontari. Con me, c'erano Francesco e Gabriele, due ragazzi che conosco bene, con cui ho lavorato per tanti anni. Sempre pronti a mettersi a disposizione».

Dove siete stati alloggiati?

"Vorrei chiedere al ministro Brunetta se il superstita perderà 23 euro al giorno"

«Siamo tutti nella scuola di polizia di Caserta. Sono arrivati agenti da tutta Italia. Siamo specializzati e con un forte spirito di adattamento. Sappiamo accontentarci del vitto e alloggio della caserma. Non ci lamentiamo. Siamo abituati a girare mezza Italia».

Quali sono stati i vostri interventi finora?

«Posti di blocco e di controllo stradale contro la malavita. Siamo nuovi da queste parti e sappiamo fare il nostro lavoro. Per questo la camorra è preoccupata: non sa come prenderci».

Siete addestrati e attrezzati adeguatamente?

«Sì, questa è la nostra professione e siamo attrezzati per questo servizio. Ma nelle zone della malavita organizzata, il pericolo c'è sempre. Sisa. Quello che chiediamo è di non mandarci allo sbaraglio. Noi siamo e saremo sempre pronti a partire sia volontari, che ordinati. Ma chiediamo più garanzie, maggiore tutela».

Cosa intende dire?

«Si parla tanto del comparto sicurezza, ma non ci si preoccupa di mantenerlo in buona salute. L'attenzione nei nostri confronti, nonostante tante belle parole, è a dir poco scarsa».

Il problema, come al solito, sono gli stipendi?

«Non solo. I tagli ai nostri fondi prospettati in finanziaria vanno a incidere anche sui mezzi e sulla nostra capacità di stare sul territorio. E poi avrei una domanda per il ministro Renato Brunetta».

Prego.

«Che ne sarà dell'unico agente rimasto vivo nell'incidente di ieri? Gli verrà decurtato lo stipendio di 23 euro al giorno, finché resterà malato?»

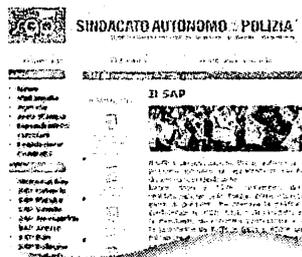
Intanto domani tornate in servizio.

«Domani (oggi, ndr) sarà un giorno particolare».

Perché?

«Domani, probabilmente, scorteremo fino a casa le salme dei nostri due amici: ancora due agenti morti in servizio».

I messaggi



RABBIA SUL FORUM

Gli interventi dei poliziotti sul sito del Sindacato autonomo di polizia (www.sap-nazionale.org)

Serenella

«Non si può morire così, lo Stato ci paga 1.200 euro al mese per essere uccisi e un pilota Alitalia guadagna 8.000 euro al mese»

Renato

«Vite distrutte nel tentativo di garantire una sicurezza alla quale sembriamo tenere solo noi delle forze dell'ordine e che grava solo su di noi»

Max 64

«Sì, se qualcuno se lo fosse dimenticato, in questo lavoro è facile morire. Non è la morte che mi fa paura, ma è perché devi morire così»

Marco.m

«Voglio esprimere il mio dolore. Uomini che come me, ogni giorno, indossano con orgoglio la divisa. Non vi dimenticherò»

